

Antropologia delle realtà spirituali

di Modrax

Sin dalla sua prima comparsa sulla terra l'uomo si interroga sul mistero dell'origine e dello scopo della vita. Nel mistero più assoluto egli scorge delle luci che provengono dal mondo delle realtà spirituali con le quali instaura dei contatti. Per alcuni le realtà spirituali non hanno vita autonoma ma sono prodotte dalla mente dell'uomo, dal suo inconscio. Per Jung è in questo inconscio che sta Dio, che così comunica con l'uomo.

Tutte le tradizioni culturali parlano di tre categorie di esseri:

1. Dio o dei;
2. Angeli;
3. Uomo.

Dio è qualcosa che ci sovrasta totalmente e che quindi non possiamo nemmeno immaginarci alla lontana. Nella Bibbia ebraica Dio è *Qadosh*, Santo. La radice semitica sembra collegata con *jqd*, "bruciare" e *'es*, "fuoco", quindi Dio sarebbe ciò a cui viene bruciato qualcosa, cioè la vittima sacrificata. In accadico la radice significa "essere puro", "purificare": Dio è il puro per eccellenza e rende puri chi si accosta a lui. Nelle iscrizioni semitiche occidentali significa "consacrarsi": Dio è ciò a cui ci si consacra. Ma l'ipotesi più accreditata è che la radice significhi "separato": Dio è ciò che è separato dal mondo degli uomini¹.

Spencer vedeva una unità di fondo nella scienza e nelle religioni. La scienza si basa sui fatti che l'esperienza comune e l'osservazione degli studiosi registrano; le relazioni apparentemente costanti tra i fatti sono le leggi scientifiche; queste leggi sono regole generali la cui validità sussiste perché ricondotte ai principi ultimi; i principi ultimi, non dipendendo che da sé stessi, sono in sé inconoscibili. Ma anche le religioni si avvicinano a qualcosa di inconoscibile che però viene ogni volta interpretato: ogni religione cerca di interpretare a modo suo l'inconoscibile, dimostrando suo

¹ *Grande Lessico dell'Antico Testamento*, vol. 7, Brescia 2007, alla voce *qadosh*.

malgrado che ogni religione si basa su ciò che non si può conoscere. Quindi la scienza contempla in sé stessa l'inconoscibile, nel quale si ferma, mentre la religione pone l'inconoscibile come oggetto di adorazione, venerazione, fede e amore.

Dionigi l'Areopagita (*Una strada a Dio*): "Dio non è nulla di ciò che noi o qualche altra creatura conosce e non è nessuna delle cose che sono e delle cose che non sono; né gli esseri lo conoscono secondo ciò che Egli è". Pier Damiani (*Dominus Vobiscum*): "Mi dica il mio angelo quello che il rozzo volgo dei dialettici non sa. La sapiente ignoranza dica quello che la stolta sapienza non comprende". Per il cristianesimo Dio non è una dottrina, la fede della più semplice delle creature vale più di tutti i ragionamenti filosofici e teologici: la fede non è un ragionamento ma un atto di amore. Ambrogio aveva queste bellissime parole: "Vieni anche tu, non importa se è tardi, o se è già notte: in ogni ora troverai Gesù disposto a fissare su di te il suo sguardo". All'inizio dei *Fioretti* di Francesco d'Assisi si ricordava che egli fu sempre conforme a Cristo benedetto. Allora nel cristianesimo stiamo in un altro ambito: nessuno può conoscere Dio con la mente razionale, ma esso va amato e va seguito e imitato nei comportamenti.

La Parola di Dio non va capita intellettualmente, se non superficialmente, ma essa ha la caratteristica di rivelare il senso profondo solo se vissuta durante gli avvenimenti della vita. La Parola di Dio rivela la sua Verità divina non alla mente, dando adito a un discorso razionale, ma all'anima, dando luogo a un incontro d'amore con Dio. La Parola di Dio deve fecondare la nostra esperienza prima di farci incontrare con Dio nel santuario della nostra anima. La Parola di Dio non veicola un significato di tipo razionale, se non superficiale, ma ci apre l'anima al *senso* profondo della nostra vita su questa terra, che non viene compreso con la mente ma con la nostra sensibilità più profonda. Non si tratta di una filosofia ma della costituzione dell'identità del credente. Il credente costruisce la propria identità assimilando la Parola di Dio e partecipando ai sacramenti, che sono un'altra maniera nella quale Cristo è ancora presente tra noi.

Giovanni Calvino (*Istituzione della religione cristiana*) scriveva che "Dio ha impresso in tutti una conoscenza di sé", ma non si tratta di qualcosa di razionale, ma di intuitivo, un sentimento della sua esistenza senza sapere però esattamente chi è Dio.

Nella Cabala Dio è detto Ain Soph, espressione ebraica che può tradursi con "Senza Fine", cioè Infinito. Qualcuno lo ha assimilato all'Apeiron di

Anassimandro, "Senza Limite". Ma in Anassimandro l'alfa privativo greco (a-peiron) è privativo di qualità, invece ain è privativo di luogo. Quindi, propriamente, l'Ain Soph indica l'impossibilità di riuscire a capire l'origine e la fine della divinità, oltre ciò in cui essa si manifesta nell'universo che da essa promana. Il più importante testo cabalistico, lo Zohar, così lo definisce: "Chiusura inaccessibile e sconosciuta ... resiste ad ogni possibile conoscenza e non se ne può fare né una fine né un inizio".

Dio o le varie divinità sono assimilabili, seppur non esattamente, a una sorta di grandi accumulatori di energia che guidano l'umanità. Facciamo questo esempio. Crowley parlava dei cicli della storia chiamandoli Eoni. Ognuno di questi eoni è guidato da una divinità, la quale risulta essere l'energia di tutte le attività all'interno dell'eone. Il primo eone è di Iside, è il tempo primordiale del matriarcato, dei culti matriarcali, quando l'uomo si univa in tribù di cacciatori e agricoltori, quando cioè era fuso con la natura. Seguì l'eone di Osiride, quando l'uomo si staccò dalla natura facendo le grandi città e i grandi centri di potere. L'eone attuale è quello di Horus, ed è molto turbolento, si prefigge la distruzione dell'assetto precedente, e abbiamo avuto quindi le due Guerre Mondiali, la crisi degli ultimi anni, e così via. Dovrà sopraggiungere il quarto eone, quello di Maat, con la creazione di un nuovo ordine sulle macerie del terzo eone.

Gli angeli (buoni e cattivi) sono delle entità spirituali (senza un corpo) meno potenti degli dei.

Anche l'uomo appartiene parzialmente al mondo spirituale in quanto la sua anima è spirituale, anche se incarnata. L'uomo dopo la morte vaga su questa terra solo con l'anima per poi reincarnarsi in seguito, fino alla estinzione finale nelle energie del cosmo.

L'uomo non si riduce alla materia, ma, come testimoniano i mistici, la persona che è avanti nel cammino spirituale acquisisce già su questa terra poteri tipici delle anime dei defunti (senza i limiti del corpo materiale), cioè visioni di angeli buoni e demoni, locuzioni interiori, lettura dei cuori, miracoli. L'anima che sulla via della santità si avvicina a Dio sebbene stia ancora su questa terra, inizia a trovare la Verità divina nei propri pensieri.

Gli angeli sono entità intermedie tra Dio e uomo. Alle entità intermedie appartengono anche esseri non umani che le varie tradizioni culturali descrivono nelle maniere più bizzarre, dai troll agli elfi, dagli gnomi ai folletti, dagli extraterrestri ai mostri acquatici, e così via.

Tra le entità intermedie gli angeli non hanno un corpo, mentre le altre hanno una sorta di corpo o qualche veicolo simile al corpo. Questo corpo o veicolo le rende idonee a operare nei mondi materiali come quello terrestre. Invece gli angeli, sia buoni sia cattivi (i cosiddetti diavoli o demoni), essendo spirituali, operano in questa realtà in un'altra maniera. Molti vivrebbero addirittura dentro la mente degli esseri umani. Come? Non avendo un corpo, possono stare in ogni dove e in ogni condizione mentale.

Altri appaiono tra la gente in sembianze umane. Possono produrre anche un corpo temporaneo tramite condensazione con il quale interagiscono con gli esseri umani. Possono anche materializzare oggetti. Castaneda riferiva che se si impara a "vedere" è possibile riconoscerli: questi esseri hanno delle emanazioni luminose quasi impercettibili disposte a forma di uovo attorno alla testa. Ma ci sono anche altri segnali. Quando andiamo in un posto lontano da casa e incontriamo qualche conoscente che inaspettatamente sta lì: sarebbe un angelo. Quando vediamo un volto che ci sembra conosciuto ma che non abbiamo mai incontrato prima: sarebbe un angelo (oppure un nostro amico di una vita passata che sta anche in questa). Quando qualcuno ci chiama con un nome diverso: certamente una persona può sbagliarsi, ma potrebbe essere anche un angelo che sta vedendo attraverso la nostra mente una nostra vita precedente nella quale avevamo un altro nome.

La nostra stessa persona è inflazionata di angeli. Le tradizioni popolari raccontano di entità malvage che ci assomigliano e che ci precedono: la gente potrebbe vedere questi esseri e non accorgerci di noi che stiamo dietro e distanti qualche metro.

Noi avremmo anche dei doppi della nostra persona: in questa vita, da una parte siamo noi, ma in altre dimensioni abbiamo una "antimateria", un alter ego, un fratello gemello che vive la nostra stessa vita ma con particolari differenti.

L'iniziato è colui che, aiutato lungo il sentiero da maestri e angeli, si avvicina di più, già su questa terra, al divino e agli angeli, cioè ai mondi superiori. Guilmot ha queste parole: "La grande opera delle Società segrete è quella di dispensare, per gradi, ripetute iniziazioni. Queste devono procedere a successive morti rituali, seguite da rinascite, per scuotere il mentale nel profondo e suscitare, infine, delle emozioni che non soltanto saranno analoghe a quelle precedenti il vero trapasso, ma faranno anche prevedere il destino ulteriore della coscienza in una sorta di visione premonitrice. Le diverse cerimonie iniziatiche sono, perciò, i momenti più alti di una lunga

alchimia mentale. È vero che, nei giovani iniziati, le impressioni nate dalla morte per anticipazione restano fugaci. Questa sorta di stato di grazia perdura, tutt'al più, qualche giorno. La vita profana, come una marea montante, ben presto ricopre le tracce del cammino spirituale. Si dovranno, perciò, moltiplicare i rituali, ripetendo i gesti creatori dello stato iniziatico fino a rendere quest'ultimo permanente. Si raggiunge così la condizione di illuminato. Ma questi è ancora un uomo? Certo, ne ha l'aspetto. Però la sua vita interiore vibra ad un livello qualitativo che nessuno, tranne lui stesso, è in grado di valutare. Ciò che l'illuminato considera essenziale è la sua unione definitiva al mondo delle alte vibrazioni, il suo contatto permanente con l'invisibile. La luce eterna, che le iniziazioni facevano scaturire a momenti, l'illuminato l'ha accesa in sé per l'eternità; questo fuoco che arde in lui è anche quello del molteplice splendore dell'universo. Credere al divino, o arrivare a presentirlo, è poca cosa. L'illuminato sente il divino intensamente e costantemente. I segni che egli ne riceve – visivi, uditivi, tattili o più sottilmente interiori – riservano al suo umano viaggio gli stati d'animo più preziosi che l'uomo possa provare: quelli della pace interiore, nata dalla consapevolezza del proprio destino”².

L'iniziazione, a detta di quanti riferiscono certe esperienze, sarebbe avvolta dal più recondito mistero. I riti che conoscono i non iniziati per esperienza indiretta, sui giornali, sui libri di esoterismo, e quant'altro, sarebbero o totali falsità o simboli di un processo interiore e esteriore che solo chi lo ha vissuto può capire.

Anticamente il dio dell'iniziazione era Giano. Il nome del dio ricorda quello di Giovanni. Per cui la cristianità ha assimilato alla figura di Giano quella dei due Giovanni. Giano aveva le chiavi delle porte celesti (*ianua coeli*), porte astrali che si aprono in due momenti dell'anno, 24 giugno e 27 dicembre, non per nulla date in cui si festeggiano i due Giovanni: rispettivamente Giovanni Battista e Giovanni Evangelista. Nel corso dei secoli i templi di Giano furono distrutti e sostituiti con chiese dedicate ai due santi cristiani. Alcuni sostengono che anche nel cristianesimo sopravvivano tradizioni iniziatiche pagane.

Secondo la dottrina e le esperienze degli spiritisti ottocenteschi e non solo, l'anima dell'uomo è il suo principio spirituale immortale, e viene detto anche Spirito. Lo Spirito, in questa dimensione, risiede in un corpo materiale. Questa unione di corpo e Spirito è resa possibile dal corpo astrale, detto

² M. Guilmot, *Iniziati e riti iniziatici nell'antico Egitto*, Roma 1999.

anche corpo eterico oppure perispirito. Il perispirito è un corpo sottile dotato di vibrazioni più alte e pure del corpo materiale, si tratta in sostanza di un fluido vitale che manifesta l'universale energia cosmica. Esso porta tutte le tracce del corpo materiale, come fosse il suo doppio. Al momento della morte, il corpo materiale si corrompe e lo Spirito continua la sua vita avvolto nel perispirito. Senza il corpo materiale, lo Spirito o anima acquisisce di nuovo poteri superiori che la materia annebbiava, una conoscenza assoluta mediante la quale il defunto può cercare di aiutare gli uomini come spirito guida, magari anche rivelando i misteri dell'aldilà.

A questo punto il medium sarebbe in grado di attirare il perispirito, rendere percepibile la materia facendola materializzare sotto forma di ectoplasmi, e di farlo sussistere una volta materializzato mediante il dono di una piccola parte dell'energia spirituale vivente.

La dottrina rosacrociana insegna che l'uomo è costituito da tre veicoli: Corpo fisico, Corpo eterico, Corpo del desiderio (nel quale risiedono le passioni), Mente. Egli è costituito anche da tre elementi spirituali: Spirito divino, Spirito vitale, Spirito umano. Quindi l'uomo ha queste caratteristiche:

1. Anima: quintessenza dei tre veicoli inferiori (Corpo fisico, Corpo eterico, Corpo del desiderio);
2. Spirito: per i suoi poteri si nutre dell'energia ricavata dall'Anima;
3. Corpo-Anima: formato dai due eteri superiori del corpo eterico.

L'Anima a sua volta è:

1. Cosciente: estratto spirituale del Corpo fisico;
2. Intellettiva: estratto spirituale del Corpo eterico;
3. Emozionale: estratto spirituale del Corpo del desiderio.

Le persone ordinariamente hanno poteri spirituali latenti, in una fase dormiente, ma non del tutto. Il feto parla telepaticamente con la madre, la quale risponde. Tutti gli esseri umani hanno poteri magici, cioè di far realizzare involontariamente le cose pensate, la donna ha il massimo della sua carica magica durante le mestruazioni. Altri sono sensitivi, percepiscono le energie della natura, vedono il futuro, sanno leggere gli animi. E così via. Gli esoteristi insegnano che la mente umana è molto potente: ogni volta che avviene un orgasmo nasce un essere che abita un altro mondo. Il controllo

che le religioni fanno riguardo la sessualità vuole impedire che queste creature acquistino sempre più forza fino a fare del male alle persone che le hanno create involontariamente. La Cabala insegna che la prima coppia ebrea, Abramo e Sara, prima di fare un figlio ebbero molti rapporti sessuali che crearono queste entità, formate da una sorta di anima che sta in Cielo. Ebbene, quando queste anime si incarnano in un corpo fisico, si crea il fenomeno per cui il nascituro una volta acquisita l'età della ragione comincia a cercare gli ebrei, la loro dottrina, i loro libri sacri. Si tratta di un'anima ebrea che si incarna in un corpo non ebreo ma che continua a desiderare anche su questa terra la conversione all'ebraismo, sebbene in modi molto diversi.

Alcune persone hanno tali poteri in una maniera più potente rispetto alla media. Dato che tali poteri compariranno in maniera molto forte tra la stirpe umana in un lontano futuro, si dice che le persone che li hanno adesso più della media siano all'avanguardia dell'evoluzione.

È possibile che tali poteri vengano adesso sviluppati più della media volontariamente con tecniche particolari, lo fanno i cosiddetti maghi veri e propri, i santoni popolari, i guaritori di campagna. Siamo nel mondo degli occultisti o degli iniziati. Altre persone ce li hanno più sviluppati dalla nascita, involontariamente, e sono i cosiddetti medium.

Esistono due tipi principali di medium, quelli che vanno in trance, ma anche quelli che fanno materializzare gli spiriti. Questa materializzazione avviene quando il Corpo eterico del medium esce dalla milza ed è usato come base della materializzazione attirando a sé polvere.

La capacità di interferire con i piani superiori di esistenza, dove risiedono gli spiriti, è detta *vista spirituale*. Essa può essere:

1. Positiva: è quella volontaria, fatta mediante esercizi, attraverso i quali le correnti sessuali ascendenti vengono fatte deviare verso l'ipofisi e da lì verso la ghiandola pineale;
2. Negativa: è quella involontaria, appannaggio dei medium, che si sviluppa non attraverso il cervello ma automaticamente attraverso il plesso solare e il sistema simpatico.

L'occultista in genere (come il mago) e il mistico hanno la vista positiva. Ma l'occultista ha una corrente che va al cervello e da lì al cuore. Invece il mistico ha una corrente che va al cuore e poi risale al cervello.

Gli angeli possono trasformarsi in cose (come statue nei templi) in quanto ogni realtà, dalla materia apparentemente inerte alle persone e agli angeli, è la stessa sostanza ma con una vibrazione differente: l'angelo sa cambiare il tipo di vibrazione e quindi trasformarsi in un oggetto. Ma anche in un animale, per esempio Camillo de Lellis quando si trovava in difficoltà era soccorso da un cane misterioso che gli compariva all'improvviso, lo difendeva dai briganti e poi spariva. Si racconta che un monaco vide un angelo sotto forma di uccello, che per qualche minuto cantò in maniera meravigliosa. Alla fine il monaco si ritrovò nello stesso monastero sì ma avanti nel tempo di qualche secolo. Gli angeli sanno trasformarsi anche in persone vivendo vite che non sono le loro. I santi incontrano il diavolo sotto le mentite spoglie di conoscenti, amici, direttori spirituali, confessori, e così via.

Poteri analoghi ce li hanno anche i grandi mistici e i grandi santoni delle varie religioni. Sarebbe possibile a un monaco in meditazione annullare la propria vita corporea per secoli senza morire del tutto: sembra un cadavere stranamente non decomposto ma starebbe semplicemente in meditazione. Castaneda riferiva che Don Juan era molestato da una strega che lo tormentava sotto forma di uccellaccio. Si racconta che una volta una suora lasciò il convento di nascosto, poi si sposò e fece vari figli. Ma dopo molti anni i rimorsi furono così grandi che decise di ritornare al convento, si introdusse di nascosto nella comunità, indossò l'abito religioso ma rimase sorpresa dal fatto che nessuna suora le dicesse nulla, accettandola come se nulla fosse successo. Come mai? La Madonna prese il suo posto nel convento per tutto quel tempo assumendo le sembianze della suora, cosicché le consorelle non notarono la sua uscita.

Gli angeli buoni appaiono spesso nelle sembianze di bambini, come successe ad Agostino. I diavoli appaiono ai monaci e ai preti come donne bellissime e piene di fascino. Le varie entità spirituali possono apparire anche come senz'altro, possono chiedere l'elemosina per provare la bontà di un essere umano.

La sfera delle realtà spirituali predilige a volte le persone misere, i bambini, gli emarginati, non è un caso che le più importanti apparizioni mariane siano avvenute a persone umili. La Madonna può apparire non solo splendente di gloria ma essere presente nelle comunità cristiane come una persona qualunque, discreta, e uomini particolarmente ispirati si

accorgerebbero di lei dalla somiglianza con i ritratti dettati dai veggenti³. Fenomeni analoghi avverrebbero anche con Cristo in persona. Salmo 144, 18: “Il Signore è vicino a quelli che lo invocano, a quanti lo cercano con cuore sincero”⁴. Altresì Dio ispira i suoi servitori umani a dare consolazione ai poveri e ai reietti con opere di bene della Provvidenza, come fece con Fratel Ettore, chiamato a dare conforto ai senzatetto.

Secondo certe concezioni, non esisterebbe una distinzione netta tra angeli buoni e demoni. Per l’insegnamento rosacrociano, gli angeli cosiddetti buoni volevano un essere umano che fosse un automa nelle mani di Dio, invece i diavoli diedero all’uomo l’individualità, la personalità, la libertà di scelta, assieme a dolore e sofferenza. Ma dolore e sofferenza sono ben poca cosa rispetto al dono incommensurabile della individualità, che rende gli esseri umani degli dei, con coscienza, conoscenza e possibilità di scegliere liberamente il proprio destino.

Tale distinzione si ritrova anche nella diversità tra religione e esoterismo. Religione e esoterismo sono due vie per approcciarsi al sacro. La religione si basa sulla fede in un dogma, quindi sulla sottomissione a una verità rivelata e non del tutto percepita e a delle regole di condotta. Invece l’esoterismo annulla ogni sottomissione, ogni precetto, ogni fede e ogni dogma e, all’insegna della verità, propone una via di sperimentazione diretta di quanto sostenuto dalla teoria.

Il satanismo è una via esoterica. Ma non ogni via esoterica è satanista. Esistono molti tipi di spiriti anche buoni che non si rifanno alla via della religione: essi scelgono persone per introdurle alla via esoterica. Nel *Al-Jilwah* o *Libro Nero di Satana*, rivelato da Satana al suo profeta Yezidi Sheik Adi attorno al XII secolo, si evince che Satana ama molto la individualità delle persone. Egli vuole che ognuno di noi sviluppi appieno la propria unicità. Per questo ciò che ogni satanista può riscontrare con Satana è diverso: “Compaio in diverse maniere a coloro che mi sono fedeli e sotto il mio comando”.

³ Su chi sia la Madonna e come si spiegano le varie apparizioni ci sono opinioni molto contrastanti. Per alcuni essa è Astarte o Iside, una divinità femminile benevola e antichissima che comparirebbe con diversi nomi nelle varie religioni. Per i cristiani più fedeli sarebbe realmente la madre di Cristo, una giovane ebrea palestinese poi assunta in corpo e anima in Cielo. Ma molti nelle varie organizzazioni anche cristiane pensano che essa sia in realtà una figura apparentemente umana creata e fatta apparire dagli angeli buoni per spingere le persone al bene.

⁴ A detta di quanti si accorgerebbero di questi fenomeni, nelle chiese compaiono anche le anime di coloro che sono morti da poco per passare da tale luogo santo verso la salvezza. A Collevaenza, il giorno del funerale di un vescovo che fece tanto bene alla comunità fondata da Madre Speranza, l’anima dell’alto prelato apparve al primo banco prima di salire in Cielo.

Secuntra Nexion, *Satanica Eresia*, un'opera della setta satanica detta Ordine Nove Angoli: "Satanismo non è solo frequentare né solo condurre cerimonie o rituali di Magia Nera. Satanismo non significa né implica diventare membri di un gruppo dichiaratamente Satanico. Satanismo non è soltanto il godimento dei piaceri fisici e materiali. Piuttosto, il Satanismo – nella sua quintessenza – è un'attitudine e un modo di vivere. Questa attitudine esprime forza di carattere – fiducia in sé stessi e nel proprio Destino. In parte si tratta di orgoglio e in parte di ribellione: un'individualità, un'avversione nei confronti dei limiti. Tuttavia la parte più importante è una conoscenza e una padronanza di sé nata dall'aver raggiunto e superato i propri limiti fisici, mentali e morali. Questo modo di vivere crea la forza di carattere, la mantiene e permette persino di andare oltre. I Satanisti usano la vita per sperimentare una nuova via (o vie) dell'essere,. Per compiere il loro potenziale e vivere oltre ogni limite dell'esistenza, ottenendo così una vera evoluzione".

Questo universo porta tutti gli esseri a una acquisizione sempre maggiore di Sapienza, pertanto l'innocenza non è una virtù, ma qualcosa di negativo da superare con l'acquisizione della conoscenza. L'animale acquisisce esperienza e si reincarna in umano, l'essere umano durante la vita acquisisce una sapienza maggiore e si reincarna in una condizione sempre migliore fino a fondersi, alla fine delle vite, nella Somma Sapienza che regge gli universi, Dio, estinguendosi in lui o divenendo Dio egli stesso. Per Heindel il ciclo delle vite è a spirale, procede verso una condizione sempre migliore. Al limite, se non si acquisisce durante una vita una sapienza maggiore, non si entra in mondi migliori ma si resta nella condizione attuale, mai si ritorna indietro, per esempio un essere umano non potrà mai reincarnarsi in un animale.

L'insegnamento esoterico dice che le creature devono abbandonare sempre più la materia per una conoscenza sempre maggiore. Maggiormente si lascia la materia, più si diventa sapienti. Un angelo ha avuto un'altra vita nella quale è più distaccato dalla materia e più sapiente di un essere umano, ancora impantanato nel fango. Un essere umano che vorrà la sapienza dovrà lasciare non solo la ricchezza ma anche la doppiezza e la falsità del mondo. Dovrà essere puro: mediante questa purezza dell'animo scintillerà in lui la vera sapienza. Pensiamo a Chouchani, rabbino, uno dei maggiori pensatori ebrei contemporanei, insegnava all'università molte materie, padroneggiava decine di lingue, esperto del Talmud e della letteratura ebraica, conoscitore

profondo di molte letterature, era però un personaggio misteriosissimo, di cui si sa assai poco, non è sicuro nemmeno il nome, apparve sulla scena dopo la Seconda Guerra Mondiale, incarnava la figura del *schnorrer*, termine yiddish che designa il mendicante, ma era ospitato dalle persone più influenti per essere da lui edotte.

Non per nulla la Cabala insegna che “dall’Eden esce un fiume, che si dirama in quattro rami, per significare che dalla seconda Sefirah procede la terza, che si divide nella quarta, quinta e decima”⁵. Questo vuol dire che l’Eden corrisponde a Chokmah o Sapienza (terza Sefirah), il fiume a Binah o Intelligenza (seconda Sefirah), da cui derivano i quattro rami del fiume di Genesi 2, 10-15, identificati con altre Sephirot. Questo vuol dire che alla base di tutto l’universo sta la Sapienza.

L’insegnamento rosacrociano dice che l’energia che forma il cosmo subisce dei tipi molti differenti di manifestazione. La manifestazione umana in questa dimensione è solo uno tra i tanti tipi che l’energia del cosmo dovrà crearsi. La morte appartiene solo a questa manifestazione. Quindi l’energia incarnata che sta qui dovrà morire per poi non morire più e vivere altri tipi di esistenze.

L’energia del cosmo in questa dimensione non si manifesta solo in forme viventi, come esseri umani, animali o in forme che paiono avere un qualche tipo di esistenza senziente e intellettuale, come gli angeli. I simboli che costellano gli antichi edifici, le chiese e i vari centri di potere sono dei canali apparentemente inanimati dell’energia del cosmo, che ivi risiede e da lì si fonde con la mente della persona che li guarda e li sperimenta. Triangoli, occhi, rose, squadra e compasso assieme, croci, e così via.

I simboli sono paragonabili alla mente inconscia di Dio. Il simbolo è un pensiero inconscio, grezzo, allo stato fluido, che aspetta una materializzazione esplicita (conscia) nell’universo manifesto così come ci appare. Dion Fortune: “Il simbolo dell’Albero è per la Mente Universale ciò che il sogno è per l’ego individuale: esso è un glifo sintetizzato dall’inconscio per rappresentare le forze nascoste. L’Universo è in realtà una forma-pensiero proiettata dalla mente di Dio. L’Albero Cabalistico potrebbe essere paragonato a un’immagine sogno sorgente dall’inconscio di Dio e drammatizzante il contenuto inconscio della Divinità. In altre parole, se l’universo è il conscio, prodotto finale della mente dell’attività mentale del

⁵ G. Pico della Mirandola, *Conclusioni Cabalistiche*, Milano 2009, XI Conclusione Cabalistica *secundum secretam doctrinam sapientum haebreorum*.

Logos, l'Albero è la rappresentazione simbolica della materia grezza della consapevolezza Divina e del processo mediante il quale l'universo è entrato nell'esistenza"⁶.

Ci sono delle realtà che sono più facilmente influenzabili dagli angeli. Gli inquisitori scrivevano che sono tre. Esse possono fare cose grandi se influenzate da angeli buoni, ma possono fare cose molto cattive se influenzate da diavoli:

1. Il prete;
2. La donna;
3. La lingua.

Particolari animali sembrano subire una influenza maggiore da parte degli angeli. Alcuni di essi sono menzionati in Isaia 34, 14-15: "Gatti selvatici si incontreranno con iene, i satiri si chiameranno l'un l'altro, là si poseranno anche le civette e vi troveranno tranquilla dimora. Vi si anniderà il serpente, vi deporrà le uova". Questo passo è molto significativo perché gatti, uccelli e serpenti sembrano prediletti dagli angeli. Nel Medioevo i gatti erano spesso indemoniati, gli uccelli hanno le ali come iconograficamente le hanno gli angeli, nel mondo pagano i serpenti stavano nei templi. Nel testo ebraico del passo di Isaia il vocabolo *lilit* per alcuni indica le civette, mentre altri lo intendono come Lilith, un antichissimo demone femminile proveniente dal mondo mesopotamico, che secondo certe tradizioni fu la prima figura femminile incontrata da Adamo, ma litigò con lui, quindi fuggì dall'Eden, si accoppiò con Satana e nacque una grande schiera di demoni.

In ambito cristiano si dice che Lucifero era la creatura più bella e sapiente dell'universo, era un angelo maestoso, ma che si ribellò a Dio. Alcuni angeli si unirono a Lucifero nella ribellione e formano la schiera dei diavoli o demoni, altri rimasero fedeli a Dio, e sono gli angeli buoni. Dio assegnò a Lucifero e agli altri angeli ribelli una dannazione eterna. I diavoli, destinati all'inferno, cercano di vendicarsi attirando con loro per la dannazione il maggior numero di persone. Lo strumento più importante per fare questo è la tentazione, nello spingere le persone a scegliere liberamente il male (parliamo del peccato). Il peccato, cioè l'avversione alla volontà di Dio, è qualcosa di gravissimo che scardina l'armonia originaria dell'uomo con il tutto.

⁶ D. Fortune, *La cabala mistica*, Roma 1974.

Giovanni Paolo II in *Reconciliatio et Paenitentia* ricordava come il peccato crea continue divisioni tra uomo e: Dio, i fratelli, la società, il creato. “Come si deduce dalla parabola del figlio prodigo, la riconciliazione è un dono di Dio e una sua iniziativa. Ma la nostra fede ci insegna che questa iniziativa si concretizza nel mistero di Cristo redentore, riconciliatore, liberatore dell'uomo dal peccato sotto tutte le sue forme. Lo stesso san Paolo non esita a riassumere in tale compito e funzione l'incomparabile missione di Gesù di Nazaret, Verbo e Figlio di Dio fatto uomo” (7). “Ma – come diceva san Leone Magno parlando della passione di Cristo – ‘tutto quello che il Figlio di Dio ha fatto e ha insegnato per la riconciliazione del mondo, non lo conosciamo soltanto dalla storia delle sue azioni passate, ma lo sentiamo anche nell'efficacia di ciò che egli compie al presente’. Sentiamo la riconciliazione, operata nella sua umanità, nell'efficacia dei sacri misteri celebrati dalla sua Chiesa, per la quale egli ha dato se stesso e che ha costituito segno e insieme strumento di salvezza” (8). “Dio è fedele al suo disegno eterno anche quando l'uomo, spinto dal maligno e trascinato dal suo orgoglio, abusa della libertà, datagli per amare e cercare generosamente il bene, rifiutando l'obbedienza al suo Signore e Padre; anche quando l'uomo, invece di rispondere con amore all'amore di Dio, gli si oppone come a un suo rivale, illudendosi e presumendo delle sue forze, con la conseguente rottura dei rapporti con colui che lo ha creato. Nonostante questa prevaricazione dell'uomo, Dio rimane fedele nell'amore ... Questa iniziativa di Dio si concretizza e manifesta nell'atto redentivo di Cristo, che si irradia nel mondo mediante il ministero della Chiesa” (10).

Lettera agli Efesini 2, 4-10: “Dio, ricco di misericordia, per l'immenso amore con il quale ci ha amati, per quanto morti in seguito ai peccati, *kai ontas ēmas nekrous tois paraptōmasin*, ci ha fatto rivivere con il Cristo, *sunexōpoiēsen tōi Christōi* – foste salvati gratuitamente! – e ci ha risuscitati e insediati nella sommità dei cieli in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la traboccante ricchezza della sua grazia, *to uperballon ploutos tēs charitos autou*, con la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. Infatti siete salvi per la grazia tramite la fede; e ciò non proviene da voi ma è dono di Dio; né dalle opere, perché nessuno se ne vanta. In realtà siamo opera sua, *autou gar esmen poiēma*, creati in Cristo Gesù per le opere buone: Dio le ha predisposte perché le compiamo”.

“Un demonio è un essere spirituale di natura angelica condannato per l'eternità. Non ha corpo, non esiste nel suo essere alcun tipo di materia sottile,

né niente che assomigli alla materia, si tratta di un'esistenza di carattere interamente spirituale. *Spiritus* in latino significa *soffio*, alito. Dato che non hanno corpo, i demoni non sentono la minima inclinazione a qualsiasi peccato che si commetta con il corpo. Pertanto gola e lussuria sono impossibili per loro. Possono tentare gli uomini a peccare in questo senso, ma intendono questi peccati in un modo meramente intellettuale in quanto privi di sensi. I peccati dei demoni sono, quindi, esclusivamente spirituali⁷.

In Birmania gli angeli, buoni e cattivi, vengono chiamati *nat*. Essi comprendono gli orchi (*belu*), gli spiriti cattivi che assumono sembianze umane (*song*, come la coppia madre e figlia), ma ci sono anche *nat* non maligni, come i Trentasette⁸.

Per Plutarco vi sono da una parte gli dei, *theous*, e dall'altra "divinità intermedie ministri degli dei", *daimonas opēretas theōn*, che presiedono anche agli oracoli. Plutarco ricorda che fu Esiodo a distinguere quattro esseri razionali: dei, divinità intermedie (*daimonas*), eroi, uomini. Sempre Plutarco dice che esistono dei e divinità intermedie malvage, e dei e divinità intermedie buone, queste ultime sono dette da Esiodo "protettori degli uomini", *phulokas anthrōpōn*⁹.

Per gli antichi persiani gli uomini hanno cinque spiriti buoni che gli fanno da angeli custodi: il primo alla sua destra scrive le buone azioni, il secondo alla sua sinistra i peccati, il terzo davanti a lui gli mostra la retta via, il quarto dietro di lui respinge gli attacchi demoniaci, il quinto davanti al viso sostiene le aspirazioni.

Gli antichi teologi ebrei parlavano di cinque classi di diavoli:

1. Satanim, coloro che odiano;
2. Shedim, i distruttori;
3. Seirim, mostri villosi;
4. Mazikim, i seminatori di discordia;
5. Qlipboth.

Le Qlipboth sarebbero le Sephirot Avverse, cioè maligne. Ogni Sephirah è una emanazione della divinità, ma ad ognuna di queste emanazioni ci sono

⁷ J. A. Fortea, *Summa Daemoniaca*, Roma 2008.

⁸ D. Bernot, *I nat di Birmania*, in AA. VV., *Geni, Angeli e Démoni*, Roma 1994, pp. 249-288.

⁹ G. Luck (a cura di), *Arcana mundi*, vol. 1, Milano 1997.

i Qliphoth, entità maligne che le combattono. Indichiamo prima la Sefirah e poi la Qliphoth corrispondente:

1. Kether: Satana e Moloch;
2. Binah: Belzebù;
3. Chokmah: Lucifugo;
4. Chesed: Ashtaroth;
5. Geburah: Asmodeo;
6. Tiphereth: Belfagor;
7. Netzach: Baal;
8. Hod: Adramelech;
9. Yesod: Lilith;
10. Malkuth: Nahemah¹⁰.

Filone d’Alessandria diceva che i demoni sono anime che volano nell’aria. Egli intendeva per anime delle entità viventi non umane senza corpo. Ogni elemento ha delle anime, cioè degli spiriti viventi, il fuoco ha i suoi, la terra ne ha altri. Anche l’aria ha i suoi e possono fare del male, come quando scoppia una epidemia, cosa attribuita all’aria¹¹.

Le diavolesse succubi sono quelle che vanno nei letti degli uomini per prelevare loro il seme durante un amplesso. Il seme viene consegnato ai diavoli incubi che in un rapporto sessuale ingravidano una donna.

La tradizione ebraica nomina quattro succubi: Lilith, Naamah, Eisheth, Agrat Bat Mahalat, cioè “Agrat figlia di Mahalat”. Quest’ultima viene considerata dall’ebraismo la regina dei demoni e la concubina di Samael, il re dei demoni. Il Talmud consiglia di non uscire nelle notti di giovedì e venerdì perché solo in questi giorni Agrat può nuocere alle persone.

Sin dai tempi più antichi ci sarebbero esseri umani in collaborazione con Dio, angeli buoni o diavoli. È la classe sacerdotale, i maghi, le streghe e gli stregoni, i sacerdoti di Satana.

Il mito della strega è antichissimo, anche la Bibbia cita la strega di Endor, che sapeva evocare gli spiriti dei defunti. Ma le streghe compaiono anche prima. Nell’antico Egitto il *Libro dei Morti* era usato da streghe e negromanti. Per gli antichi egizi la stregoneria era sia buona (per far del bene ai vivi e ai morti) sia malvagia, per realizzare trame ostili contro coloro cui

¹⁰ S. Fusco, *Insegnamenti magici della Golden Dawn*, vol. 1, Roma 2007.

¹¹ R. Lavatori, *Antologia diabolica*, Torino 2007.

era diretta. Più indietro nella storia ritroviamo il culto di Lilith, di origine mesopotamica. C'è chi pensa che questo culto non finirà mai perché strettamente legato alle ombre che si celano nelle profondità della nostra mente.

Nel passato il culto fatto dalle streghe e dagli stregoni era considerato a volte una vera e propria religione. Pensiamo a Diana, dea della caccia, ma legata anche a culti propiziatori per le campagne. Si narra che Diana fosse la sorella di Satana e che dal loro connubio incestuoso nacque una figlia di nome Aradia.

C'è una grande similitudine tra tre donne mitologiche: Lilith, Diana e Iside. Forse il punto che più hanno in comune è la luna nel culto, ma anche altri. Al loro fianco c'è sempre una presenza demoniaca o malefica: come abbiamo detto, Diana era la sorella di Satana, Lilith era consigliata da Satana, Iside aveva come fratello Seth, che per certe tradizioni personifica il Male. Poi per il loro culto vennero create diverse sette. Si ha l'impressione che le donne siano la stessa dea venerata da tre culture diverse.

Iside è anche la dea dell'alchimia, si narra che sapesse creare l'oro e riuscì a inventare una pozione per l'immortalità con la quale riuscì a risuscitare Osiride. Lilith nelle religioni mesopotamiche è associata alla tempesta, era portatrice di malattie e morte, arrecava danno ai bambini di sesso maschile, incitava a adulterio, stregonerie e lussuria. La dea Diana è venerata dalla stregoneria italiana come la dea dei boschi nei quali avvengono i riti stregoneschi.

Alchimia, riti propiziatori e magie malefiche sono tutti elementi della stregoneria. La strega e lo stregone sono uomini che stringono un patto con i diavoli (angeli malvagi): il diavolo concede loro dei favori e dei poteri occulti in cambio della collaborazione per fare riti stregoneschi.

Il culto delle streghe si propagherà da questi ambiti culturali in tutte le civiltà future, che ne saranno influenzate. È riduttivo però considerare la stregoneria solo come qualcosa di malvagio. Per alcuni la stregoneria non avrebbe niente di malvagio se non accidentale, come le cosiddette religioni divine possono sterminare miriadi di persone se le circostanze lo richiedono. La stregoneria non sarebbe altro che il paganesimo, con proprie pratiche tendenzialmente buone, ma che i cristiani hanno infangato perché non accettate e quindi colorato di nefandezze e orrori.

Si parla di Piramide della Strega in relazione alle quattro regole della stregoneria:

- Osare: per superare i limiti delle convenzioni sociali e dottrinarie, che sarebbero falsità ideate ad arte per imbrigliare i poteri latenti delle persone;
- Volere: per far realizzare le pratiche magiche;
- Sapere: conoscere la verità oltre le falsità che stanno sulla bocca di tutti
- Tacere: per non impartire la verità dell'insegnamento a chi non ne è degno.

Non solo, ma alcuni dubitano del reale fenomeno della stregoneria. Freud vedeva moti nevrotici nella cosiddetta "nevrosi demoniaca". Per de Certeau l'allucinazione stregonesca, per cui si vedono streghe alleate con il demonio dove non ci sono, deriva da masse popolari disancorate e come erranti¹².

Ma nei secoli la persecuzione delle streghe fu addirittura spietata. A Roma si emanò per la prima volta una importante legge che vietava queste attività. Le streghe più conosciute a Roma erano Canidia e Sagana. Le streghe sono associate da tempi immemori a rapaci notturni (civette, barbagianni). La strega potrebbe trasformarsi anche in un gatto nero per entrare in segreto nelle case e fare del male.

Tutte le religioni hanno riti per invocare Dio e gli angeli buoni, ma anche per difendersi dai diavoli, che attaccano continuamente l'uomo.

Le persone che si comportano bene e hanno pensieri buoni sono di solito protetti dagli assalti del Maligno. Anche chi prega frequentemente, facendo quindi entrambe le cose, è protetto. Il vangelo dice che alcuni diavoli si scacciano solo con il digiuno. Anche la Regina della Pace raccomanda di fare il digiuno, oltre che di pregare almeno tre ore al giorno per essere protetti dalle influenze demoniache. Nel 1475 il frate domenicano Alano della Rupe mise per iscritto anche le promesse che la Madonna aveva formulato per coloro che avrebbero recitato devotamente il Santo Rosario, tra cui protezione speciale, grandissime grazie, difesa potentissima contro i demoni dell'inferno, liberazione dal peccato. Luca 21, 19: "Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita". È protetto dal male chi porta addosso oggetti sacri, come la Medaglia Miracolosa, la corona del Rosario, lo scapolare carmelitano, versetti della Bibbia, oggetti benedetti.

¹² L. de Heusch, *Con gli spiriti in corpo*, Torino 2009.

Tali influenze demoniache sono ordinarie (tentazioni) e straordinarie (possessione, vessazione, ossessione, infestazione). Si ha possessione quando un demone prende il controllo del corpo (al fenomeno che la persona non può impedire, anche se il diavolo non potrebbe fare la stessa cosa con l'anima, che resta libera). La vessazione è un attacco fisico (percosse, malattie demoniache, incidenti). L'ossessione è costituita da pensieri ossessivi e tormentosi, idee suicidarie, depressione. L'infestazione può essere di luoghi o di oggetti.

La possessione è qualcosa di gravissimo, anche se è sempre permessa da Dio. Ci sono questi criteri per diagnosticare la possessione:

- Parlare con proprietà di linguaggio una lingua sconosciuta (per esempio l'aramaico antico, che sarebbe la lingua del diavolo);
- Conoscere cose segrete;
- Avversione al sacro;
- Forza sovrumana, levitazione, trance, durante la trance emerge una specie di seconda personalità che è quella del demonio che abita il corpo, capelli che si arricciano da soli, corpo che fuma, cambiamento profondo della voce, viso demoniaco, forte puzza inspiegabile.

Questi segni avvengono soprattutto durante l'esorcismo. Si parla di *demoni oscuri* quando questi stanno sì dentro la persona ma alle preghiere dell'esorcista non manifestano alcun segnale. La persona si accorgerebbe di loro perché sta male, le cose vanno storte, si sente a volte guidata dall'esterno.

Esiste anche la differenza tra *possessione* e *influenza*. In queste due condizioni il demonio sta dentro la persona, invece nella tentazione, nella vessazione e nell'ossessione rimane fuori. Ma nella possessione il demonio può prendere il controllo del corpo, invece nella influenza può agire solo creando malattie, parlando al posto della persona però senza trance (se parla in stato di trance della persona si tratta di possessione). Nell'influenza non ci sono i segni tipici della possessione che abbiamo richiamato, ma in ogni modo durante l'esorcismo o la Messa sorge un lieve malessere spesso localizzato ad una parte del corpo (mancanza di fiato), la persona chiude la bocca mentre riceve l'Eucaristia, si blocca, trema, sposta leggermente gli arti, apre male la bocca mentre prega, ha tentazioni terribili e ossessive, subisce la cosiddetta "notte dell'anima". In caso di influenza non è necessario

l'esorcismo, ma il *mandatum*: "In nome di Cristo, ti ordino, demonio, di andartene", che anche la persona soggetta all'influenza può fare.

Il fenomeno della possessione è controverso. In ambito cristiano si dice che le possessioni sono attuate esclusivamente o soprattutto dal demonio che entra nel nostro corpo e ne prende possesso. Ma non sarebbe soltanto il diavolo. Gli spiriti dei defunti possono in qualche modo non solo rimanere in questa dimensione ma anche avvicinarsi a un vivente fino a penetrare nel corpo fisico dirigendolo più o meno intensamente, fino al controllo totale. I motivi sono i più svariati. I morti non avendo in loro energia vitale la cercano anche inconsapevolmente nei viventi ai quali si avvicinano, questo causa esaurimento, malattie, fino alla morte. Un familiare deceduto da poco si avvicina ai propri congiunti, perché si sente solo, perché non ha capito bene di essere morto e cerca spiegazioni, perché vuole guidare la persona che ama ancora. Una persona che attualmente ha delle dipendenze attira morti che in vita avevano la stessa dipendenza. Un mago può caricare un oggetto con l'anima di un defunto: il vivente che porta o possiede tale oggetto subirà l'influenza del morto. I nostri pensieri possono aprire il varco a entità malvage che succhiano la nostra energia: sentimenti di odio, di vendetta, di possesso, di denaro, oppure la semplice maldicenza¹³.

I cristiani continuano a sostenere che le persone sono possedute dal demonio, ma secondo gli esoteristi si tratterebbe di morti, a volte disperati per la loro dipartita improvvisa. E cacciarli in quel modo per opera di magia (questo sarebbe l'esorcismo), costituirebbe una cosa dolorosa, barbara e evitabile. Certamente, dicono gli esoteristi, se Cristo, come insegnano i preti, ci ha redenti duemila anni fa, che necessità c'è che ci siano gli esorcisti che continuano ad attuare, nei casi in cui l'esorcismo riesce, la redenzione di Cristo? Se la redenzione è operata da Cristo, che necessità c'è che i cristiani non solo preghino dopo millenni Cristo per ottenerla, ma anche che essi siano un "sacrificio vivente" (Paolo) in associazione alla croce di Cristo? Ma, soprattutto, se Cristo è veramente Dio Onnipotente ed è buono, perché ha dovuto morire per vincere il Male? E se ha vinto veramente il Male, perché il Male ha ancora un potere così grande sulle persone e specialmente sui cristiani, che non fanno altro che passare di croce in croce? Perché da una parte la croce di Cristo ci libera dal Male e dalla sofferenza, dando quella pace tanto invocata e reclamizzata, ma dall'altra Cristo dà la croce per unire i cristiani alla sua redenzione? Perché il fondatore di una nuova religione

¹³ A. Givaudan, *Ospiti sgraditi*, Torino 2017.

(Cristo), dovrebbe adottare come insegna un simbolo presente molto prima nei culti egiziani, cioè la croce, Anckh, Vita? Se veramente fosse Cristo il redentore dell'umanità, perché permette che la sua chiesa, che i preti dicono addirittura guidata dallo Spirito Santo, sia così soggetta al Male, tanto che Lutero diceva che il papa è l'Anticristo e i sacerdoti i suoi emissari?

Stando a quanto detto nel Nuovo Testamento, la redenzione di Cristo è qualcosa di gratuito, che ci viene dalla bontà di Dio. Perché la classe sacerdotale fa dipendere i frutti della redenzione dal fatto di fare le opere buone, cioè di non commettere i peccati? Tra i peccati più grandi c'è quello dell'amore: masturbazione, adulterio, fornicazione, controllo della sessualità con la moglie (poi la cosa è venuta attenuandosi in seguito). Perché la classe sacerdotale dà tanto risalto al controllo della sessualità, più di quanto abbia mai detto Cristo? Gli esorcisti cattolici dicono esplicitamente che per far riuscire un esorcismo bisogna essere buoni cristiani. Gli esoteristi si sbizzarriscono con le ipotesi. C'è chi dice che il controllo della sessualità è un controllo sociale: se le persone facessero tutto quello che vogliono, non ci sarebbe più religione né ordine. Pensiamo anche al celibato dei preti, che non è qualcosa di dogmatico, ma semplicemente una tradizione storica occidentale, in quanto i cristiani cattolici delle chiese orientali possono sposarsi. Altri dicono che la sessualità deve essere controllata in quanto si sprigionerebbero energie negative che possono nuocere alle persone. La setta satanica detta Loggia Nera sosteneva che "il corpo di Satana è composto dall'erotizzazione latente degli esseri umani". Per certi esoteristi queste forme della mente umana acquisiscono una sorta di vita e di identità autonoma, diventano delle creature eteriche, che possono nuocere alle persone che le creano con i pensieri sessuali, succhiando loro energia. C'è chi pensa anche che la chiesa sia espressione di un potere occulto contro gli esseri umani. L'uomo deve vivere svariate vite per poi spegnersi nel Nirvana. Si pensa che l'unica forza che ci spinge ad avere un'altra vita sia quella sessuale. Quindi sopprimerla o attenuarla in questa vita significa smettere di averne altre, cioè bloccare il processo delle reincarnazioni fino alla Beatitudine del Nirvana. In poche parole, sarebbe la cosa peggiore che possa accadere ad un essere. Non solo, ma alcuni ritengono che il controllo della sessualità dipenda da influenze ebraiche sul cristianesimo. Altri ancora dicono che questo potere occulto contro l'umanità rappresentato dalla chiesa cattolica, e dal cristianesimo in ogni sua forma assieme all'ebraismo corrotto (Cabala malvagia), voglia togliere agli uomini l'amore per creare delle persone

assoggettate che desiderino solo in potere: se un essere umano pensasse ad amare sinceramente il partner, sarebbe interessato al denaro e alla carriera? E se così fosse, la società occidentale, fondata sul lavoro, come farebbe a svolgere tutti i servizi che ha e che la ha resa la paladina per progresso e tecnologia rispetto al resto del mondo?

Ma ritorniamo all'insegnamento dei cristiani. La vessazione, l'ossessione e l'influenza devono intendersi in questa maniera. Il diavolo si sta avvicinando alla vittima e, non potendo ancora entrare in lei, cerca di attaccare la fortezza non ancora conquistata facendo del male.

Si distingue poi una ossessione interna (pensieri assillanti e molto tenaci, immagini mentali continue e vivide) e una ossessione esterna (visioni e allucinazioni, soprattutto visive).

Per i cristiani il sacrificio redentivo di Cristo, cioè la sua passione e la sua morte in croce, ci ha liberato dal Male. I cristiani sono chiamati ad associarsi al sacrificio di Cristo. È stato detto che come il peccato entrò nel mondo attraverso un albero (dove stava il serpente), un uomo (Adamo) e una donna (Eva), così la salvezza è giunta attraverso un albero (il legno della croce), un uomo (Cristo) e una donna (la Madonna).

Bernardo di Chiaravalle definiva Maria *negotium omnium saeculorum*, un affare di cui si dovranno occupare tutti i popoli. Come scriveva Giovanni Paolo II (*Mulieris Dignitatem*, 3), Maria sta "al punto chiave della storia dell'uomo sulla terra, intesa come storia della salvezza". Maria è fondamentale nell'economia della salvezza: ogni grazia deriva dalla Trinità ma ci giunge attraverso la mediazione di Maria. Maria conduce a Cristo, il suo culto non si sostituisce all'adorazione di Dio, ma come Dio è nato da lei nella materia, così esso deve nascere da lei nel cuore dei credenti.

Lumen Gentium, 60: "La funzione materna di Maria verso gli uomini in nessun modo oscura o diminuisce questa unica mediazione di Cristo, ma ne mostra l'efficacia ... non impedisce minimamente l'immediato contatto dei credenti con Cristo, anzi lo facilita". La redenzione è operata dalla Trinità: il Padre invia il Figlio che mediante lo Spirito Santo si incarna. Ma tale opera della Trinità ha come condizione necessaria la cooperazione di Maria che accetta il concepimento divino.

Lumen Gentium, 61: "La beata Vergine, insieme con l'incarnazione del Verbo divino predestinata fino dall'eternità quale Madre di Dio, per disposizione della divina Provvidenza fu su questa terra l'alma madre del divino Redentore, compagna generosa del tutto eccezionale, e umile ancella

del Signore. Col concepire Cristo, generarlo, nutrirlo, presentarlo al Padre nel tempio, soffrire col Figlio suo morente in croce, cooperò in modo tutto speciale all'opera del Salvatore coll'obbedienza, la fede, la speranza e l'ardente carità, per restaurare la vita soprannaturale delle anime. Per questo fu per noi madre nell'ordine della grazia".

Edith Stein parlava di *chiragogia* (dal greco cheir = mano e agō = condurre): Maria ci prende per mano con inconfondibile dolcezza e ci conduce a Cristo.

Lei è venerata dal IV secolo come la "Madre di Dio", in greco *Theotokos*, titolo probabilmente nato in Egitto (riconvertendo il senso di questo termine applicato a Iside). Il suffisso *-tokos* è analogo a *-para* (pensiamo a "ovi-para"), appartiene al vocabolario medico e indica la generazione. Maria è anche la "Madre della Chiesa" (Paolo VI), oltre che la sua continua e perpetua protettrice. Gli esorcisti cattolici riferiscono che quando riescono a contrastare l'azione di un diavolo questi dica a volte attraverso il posseduto che vorrebbe uccidere l'esorcista e ci riuscirebbe se non fosse per l'intervento della Santa Vergine. Uno dei motivi principali per i quali la Madonna è invocata come *Auxilium Christianorum*, Aiuto dei Cristiani, è la cacciata dei musulmani a Lepanto il 7 Ottobre 1571: essi volevano dare lo scacco finale al cristianesimo e all'Occidente invadendo l'Europa ma il papa di allora, Pio V, ordinò pubbliche preghiere per la Madonna in tutta la cristianità, soprattutto il Santo Rosario.

Per i cattolici e gli ortodossi nell'Eucaristia vi è la reale presenza del corpo, del sangue, dell'anima e della divinità di Cristo. Tommaso d'Aquino sosteneva che tutte le grazie ci giungono attraverso l'Eucaristia, fonte e culmine della vita cristiana. Giovanni Paolo II, *Ecclesia De Eucharistia* (3): "Dal mistero pasquale nasce la Chiesa. Proprio per questo l'Eucaristia, che del mistero pasquale è il sacramento per eccellenza, si pone al centro della vita ecclesiale".

L'Eucaristia è il corpo risorto di Cristo nelle sembianze del pane e del vino, è tutto ciò che di meglio Dio poteva darci su questa terra e quindi è la cosa che dobbiamo maggiormente desiderare e amare nella condizione umana. Ma tutto questo ci giunge attraverso la Mediazione di Maria.

Nella Santa Messa Cristo si offre liberamente in sacrificio per i nostri peccati, ma anche tutta la chiesa è chiamata a unirsi al sacrificio di Cristo divenendo il corpo e il sangue di Cristo offerti per la redenzione di tutti gli uomini. Cirillo di Gerusalemme, *Catechesi mistagogiche* (4, 3): "E' dunque con

assoluta certezza che noi partecipiamo (*metalambanein*) in certo modo (*ōs*) al corpo e al sangue di Cristo. Infatti, sotto la figura del pane (*en tupōi artou*) ti è dato il corpo, e sotto la figura del vino (*en tupōi oinou*) ti è dato il sangue, affinché, partecipando (*metalambanein*) al corpo e al sangue di Cristo, tu divenga con-corporeo (*sussōmos*) e con-sanguineo (*sunaimos*) di Cristo”, *Imitazione di Cristo* (IV 9, 1): “Io desidero offrirti me stesso in volontaria oblazione e restare tuo per sempre. Signore, in semplicità di cuore t’offro oggi me stesso come servo perpetuo, in ossequio e in sacrificio d’eterna lode. Accettami in unione alla santa offerta del tuo prezioso Corpo, che a te oggi immolo al cospetto degli angeli invisibilmente presenti, perché sia di salvezza a me e a tutto il tuo popolo”. Paolo VI, *Mysterium Fidei* (32): “... la Chiesa fungendo in unione con Cristo da sacerdote e da vittima, offre tutta intera il Sacrificio della Messa e tutta intera vi è offerta”. Questo mistero rivive eminentemente e in maniera particolare nel sacerdote. Giovanni Paolo II, *Pastores Dabo Vobis* (15): “I presbiteri sono, nella Chiesa e per la Chiesa, una ripresentazione sacramentale di Gesù Cristo Capo e Pastore, ne proclamano autorevolmente la parola, ne ripetono i gesti di perdono e di offerta della salvezza, soprattutto col Battesimo, la Penitenza e l'Eucaristia, ne esercitano l'amorevole sollecitudine, fino al dono totale di sé per il gregge, che raccolgono nell'unità e conducono al Padre per mezzo di Cristo nello Spirito. In una parola, i presbiteri esistono ed agiscono per l'annuncio del Vangelo al mondo e per l'edificazione della Chiesa in nome e in persona di Cristo Capo e Pastore”.

Benedetto XVI, *Sacramentum Caritatis* (36): “La bellezza intrinseca della liturgia ha come soggetto proprio il Cristo risorto e glorificato nello Spirito Santo, che include la Chiesa nel suo agire. In questa prospettiva è assai suggestivo richiamare alla mente le parole di sant'Agostino che in modo efficace descrivono questa dinamica di fede propria dell'Eucaristia. Il grande Santo di Ippona, proprio in riferimento al Mistero eucaristico, mette in rilievo come Cristo stesso ci assimili a sé: ‘Quel pane che voi vedete sull'altare, santificato con la parola di Dio, è il corpo di Cristo. Il calice, o meglio quel che il calice contiene, santificato con le parole di Dio, è sangue di Cristo. Con questi (segni) Cristo Signore ha voluto affidarci il suo corpo e il suo sangue, che ha sparso per noi per la remissione dei peccati. Se voi li avete ricevuti bene, voi stessi siete quel che avete ricevuto’. Pertanto ‘non soltanto siamo diventati cristiani, ma siamo diventati Cristo stesso’. Da qui possiamo contemplare la misteriosa azione di Dio che comporta l'unità profonda tra noi

e il Signore Gesù: ‘Non bisogna credere infatti che il Cristo sia nel capo senza essere anche nel corpo, ma egli è tutto intero nel capo e nel corpo’ “.

L’esorcismo per i cattolici non è un rito magico, ma una preghiera fatta dal vescovo o da un sacerdote da lui espressamente incaricato. L’esorcismo è uno scongiuro rivolto al diavolo a cui si ordina, in nome di Cristo e per intercessione della Madonna, di uscire dalla persona. Si può usare anche la benedizione con l’acqua, l’unzione con l’olio dei catecumeni e il crocifisso da baciare. Sono utili anche le preghiere di liberazione e di invocazione a Dio e alla Madonna (che tutti possono fare). C’è chi fa benedire anche i cibi.

Ma anche nelle altre religioni esistono riti analoghi, pensiamo all’ebraismo. Secondo una visione cabalistica, il polso si sente dalle arterie che provengono dal cuore ma non hanno sangue, mentre quelle che provengono dal fegato lo hanno ma non pulsano. Le arterie che provengono dal cuore hanno soltanto vitalità e spiritualità. Dal polso è quindi possibile riconoscere non solo la possessione, ma anche i peccati. Una volta fatta la diagnosi di possessione, seguiva l’esorcismo sotto forma di recita del Salmo 109, 6: “Suscita un empio contro di lui, e Satana stia alla sua destra”. Questo versetto veniva poi recitato più volte permutato¹⁴.

In sé c’è la distinzione tra il posseduto e il satanista. Il posseduto ha dentro di sé il diavolo che controlla il corpo, mentre il satanista non è necessariamente posseduto. Quest’ultimo si lega al diavolo con una dedica o peggio con un patto.

Il satanista che presiede la Messa Nera – un rito sessuale di gruppo con l’invocazione iniziale *Ave, Satana* e la presenza di una croce rovesciata, assieme a scimmiettature dei riti, delle parole e dei paramenti cattolici – è detto sacerdote di Satana, di solito il capo di una setta satanica. Egli deve legarsi al diavolo in modo stretto con un patto. Viene scelto dai diavoli in base a specifiche caratteristiche dell’aura. Presiedere tale rito significa fare le invocazioni, a cui i partecipanti rispondono, e penetrare per primo la donna, cui seguiranno gli altri partecipanti. Si può bere anche lo sperma dei partecipanti raccolto in un calice, spesso mischiato ad alcol. Può essere che il sacerdote di Satana sia un prete cattolico che consacra il pane eucaristico per poi oltraggiarlo. Altre volte, se il sacerdote di Satana non è stato precedentemente consacrato dalla chiesa cattolica, durante la Messa Nera si oltraggia tale pane prelevato di nascosto dalle chiese. Viene infilato nella vagina, viene insultato con sputi e bestemmie, in certe sette sataniche lo si

¹⁴ J. H. Chajes, *Posseduti ed esorcisti nel mondo ebraico*, Torino 2010.

umilia per una settimana versandovi l'urina e le feci con l'intenzione poi di usare il liquame per il battesimo di entrata nella setta.

I riti delle sette espongono tutti gli adepti agli attacchi satanici. Chi frequenta l'ambiente più esteso dell'esoterismo, a detta dei cristiani, può rischiare anche la possessione. Non solo, a volte l'iniziazione in una setta satanica prevede che i diavoli o particolari servi del diavolo facciano deliberatamente del male al candidato. Questo con lo scopo di appurare la manifestazione della volontà dei demoni più potenti: se il candidato non soccombe alle prove terribili significa che i capi invisibili lo desiderano iniziare.

Certi satanisti, poi, possono uccidere le persone in sacrifici umani e omicidi rituali. Può uccidere anche il diavolo, per esempio quando vede nell'animo dell'adepto l'intenzione di abbandonare la setta, di scappare, di tradire e parlare. Questi riti possono essere praticati per ingraziare i demoni. Ma anche affinché demoni e satanisti si nutrano dell'energia vitale sprigionata con la morte. Poi il sangue e le parti del corpo servono anche per particolari riti, per esempio con il sangue si può tracciare una tavola ouija.

Per entrare in una setta satanica alla persona viene chiesto spesso di fare atti che confermino la sua volontà di aderire al satanismo, come il furto sacrilego delle ostie consacrate. Una volta accettati le streghe e gli stregoni vengono anche addestrati alla segretissima arte di evocare e invocare le gerarchie demoniache e gli spiriti della terra. Per diventare il capo di una setta satanica potrebbe essere necessario praticare il sacrificio di un bambino.

In certe sette sataniche il sacerdote di Satana mette incinta una adepta e poi il bambino che nascerà viene sacrificato durante la Messa Nera.

In un tempio satanico l'altare potrebbe stare nel mezzo di una chiesa sconsacrata e sopra di esso si consuma l'amplesso, il rito centrale della Messa Nera. Su una parete c'è una croce rovesciata in legno e vengono fatte scritte sataniche con spray su tutte le pareti, che vengono lette prima dell'amplesso facendo un giro dentro la chiesa in senso antiorario. Il rito viene effettuato di notte (con l'illuminazione di candele) perché di giorno ci sono più persone che pregano e la forza di Satana, evocata durante l'amplesso e in tutto il rito, sarebbe minore. La croce rovesciata potrebbe essere fatta anche con lo spray sulla parete, con ai lati della croce tre 6.

Il sacerdote di Satana e gli altri membri privilegiati di una setta satanica devono non farsi capire dalle persone che li circondano nella vita quotidiana. Solo gli adepti che non hanno ruoli importanti (i sudditi) possono dire agli

altri la propria appartenenza al demonio, o, il più delle volte, mostrare solo dei segni: musica satanica, simboli satanici e così via. I primi sono detti *membri neri*, e sono i veri appartenenti, gli altri sono detti *membri di copertura*.

Non tutte le sette sataniche prevedono riti violenti o sessuali né necessariamente la Messa Nera e il ruolo di un sacerdote di Satana. Esistono diversi tipi di satanismo e molte categorie di sette sataniche.

Alcune sette non praticano uccisioni di nessun tipo, altre possono limitarsi a sacrifici di animali. Un rito prevede che si tracci a terra una stella a cinque punte rivolta verso il basso all'interno di un cerchio alle cui estremità si posizionano candele accese, si inserisce una capra, le si taglia la gola e poi il sangue viene bevuto dai partecipanti. L'uccisione all'interno del cerchio permette la conservazione dell'energia vitale, che così non si disperde ma continua a persistere meglio nel sangue. Bevendo il sangue si assorbe l'energia vitale. Qualcosa di ritualmente simile viene fatto da altre sette anche a persone. In altri riti il woodoo prevede l'estrazione e la consumazione del cuore dell'animale o della persona.

Gli osservatori dicono che oggi si assiste a un imperversare e a un continuo crescere delle sette sataniche e in ogni modo dei gruppi esoterici, tanto che gli esorcisti sono anche loro in aumento. Agli inizi degli anni Ottanta in Italia vi erano solo 6 esorcisti, adesso sono più di 300. Rivelazioni private sostengono che nel mondo attuale Satana è sciolto dalle catene. Anche gli omicidi crescono perché l'odio tra persone, ispirato dal diavolo, è molto più intenso di prima. I cristiani dicono che l'Europa, abbandonando la fede e la preghiera, si è ritrovata attaccata dai diavoli.